

[Glossario]

Dalla Borsa alle nostre tasche Le parole della grande crisi

I Cdo all'origine di ogni guaio e l'Euribor che pesa sulla rata della casa

GIANLUCA PAOLUCCI

C'è la crisi? Colpa dei subprime. La rata del mutuo sulla casa costa 200 o 300 euro in più? Certo, è salito l'Euribor. Le azioni della banca che sembrava supersolida sono crollate e con esse si sono paurosamente ristretti i risparmi dei piccoli investitori? Aveva comprato troppi Cdo, c'era da aspettarselo. Nell'ultimo anno gli italiani hanno dovuto prendere confidenza con molte, troppe parole nuove. Alcune usate a sproposito. In ogni caso, dopo dodici mesi è bene fare il punto.

SUBPRIME. Mutuo concesso a condizioni onerose a soggetti considerati a rischio. Negli Usa hanno avuto una grande diffusione fino ad un anno fa. Permettevano a persone che non davano proprio tante garanzie di comprare la casa, alle banche di ampliare il portafoglio dei clienti e fare profitti più alti, ad altre banche più grandi di fare affari comprando e vendendo prodotti finanziari nati per ridurre il rischio associato a questi. Poi il gioco si è rotto. Esistono anche i mutui «prime», che sono quelli concessi a soggetti sicuri. Ma non se ne parla mai.

EURIBOR. È il tasso d'interesse al quale le banche si prestano i soldi tra loro. È un sistema basato sulla fiducia reciproca. Un bel giorno, un anno fa, le banche hanno

smesso di fidarsi l'una dell'altra e l'Euribor ha iniziato a salire. Chi se ne importa, verrebbe da dire. Se non fosse che poi le banche utilizzano l'Euribor come riferimento per i tassi dei prestiti che fanno ai clienti. Così dall'Euribor dipende la rata del mutuo e se sale l'Euribor ci sono meno soldi per andare in ferie o a cena fuori. Gli inglesi, che amano distinguersi, usano un altro tasso. Si chiama Libor e se possibile è andato anche peggio dell'Euribor. Vedi alla voce contagio.

RATING. I risparmiatori italiani lo conoscono bene, dai tempi di Parmalat. Dovrebbe misurare l'affidabilità di un debitore e la sua capacità di ripagare un prestito ma non sempre ci riesce. Nel caso dei subprime, i risultati sono stati a dir poco deludenti.

CDO. Questa è difficile, ma secondo molti esperti proprio i Cdo sono i principali responsabili del grande macello che è successo da un anno a questa parte. È una sigla che sta per *Collateralized debt obligation*, obbligazione di debito garantita. Si tratta di un prodotto finanziario costruito su attività che generano un reddito. Generalmente viene costruito mettendo insieme delle attività solide e sicure con altre meno sicure. Solo che alla fine è difficile dire quali sono queste attività anche per chi le ha fatte. Sono stati usati per mettere i subprime insieme a prodotti sicuri e ridurre così il rischio; e venduti in giro per il mondo. Così i mutui subprime si sono sparpagliati dalla provincia Usa fino alla remota banchetta tedesca senza che sia possibile sapere chi è rimasto

con il cerino in mano. E quando le cose sono andate male, ha chiuso anche la remota banchetta tedesca.

DERIVATI. Dovrebbero servire per ridurre i rischi di un investimento,

ma se le cose vanno bene permettono a chi ci investe di fare grossi guadagni con pochi soldi. E quindi sono diventati dei prodotti altamente speculativi e sempre più complicati. Nati per proteggere i coltivatori del Midwest dai rischi di un cattivo raccolto, adesso vengono elaborati da schiere di matematici e fisici. Alla fine solo loro, matematici e fisici, sono in grado di dire quanto valgono. Ne esistono vari tipi: opzioni, *future*, *swap*. Sono molto rischiosi e se fossero venduti in scatola dovrebbero scriverci sopra «non adatti ad orfani e vedove».

CONTAGIO. Se sale la rata del mutuo, restando fermo il reddito, le famiglie hanno meno soldi da spendere e ridurranno i consumi. Consumando meno si frena il pil, il Paese è meno ricco e si rischia la recessione. È il cosiddetto «effetto contagio», dai mutui americani alla grande finanza e da lì, passando per l'Euribor, alle nostre tasche.

RETAIL. Letteralmente significa «al dettaglio».

Nel gergo finanziario, sono i correntisti delle banche, i piccoli risparmiatori, quelli ai quali chiedere denaro per aumenti di capitale, proporre investimenti, invogliare a depositare soldi sui propri conti correnti per immettere quei soldi nel grande sistema della finanza mondiale. In altre parole, siete voi. E senza di voi, loro non esisterebbero.

1600

miliardi bruciati

È la perdita di valore, in dollari, dai principali titoli bancari e finanziari quotati nelle borse mondiali, dal primo agosto dello scorso anno fino a ieri. (Fonte: Financial Times)

Kerviel
Non bastano i guai dei subprime. Ci si mette anche il trader imbrogliatore di Société Générale



Mamktou
I fondi sovrani come quello dell'emiro del Dubai sono ormai padroni della finanza globale

